

Si è tenuto a Roma l'incontro fra le Confederazioni sindacali ed il Ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi per discutere sulle problematiche inerenti il pubblico impiego. Non sono presenti i rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie Locali.

Tutte le Confederazioni hanno messo in risalto la mancata attuazione dell'intesa sottoscritta con il Ministro a maggio; le uniche misure approvate dal Governo sono quelle contenute nella spending-review ; nonostante la determinazione del Ministro è evidente la sua debolezza e di conseguenza anche le riunioni presso la Funzione Pubblica rischiano di rimanere sterili. Permane nel Governo una visione negativa dei sindacati e della concertazione anche se per il giorno 11 il premier Monti ha convocato CGIL, CISL e UIL per un incontro. Ciò ha provocato le proteste da parte delle Confederazioni non convocate come la CONFEDIR e la CONFSAL.

La questione principale sul tappeto è quella dei tagli derivanti dalla attuazione della spending-review e quindi della gestione delle eccedenze, della mobilità, delle equivalenze, delle graduatorie e così via. A ciò si aggiunge che l'esame congiunto con le OO.SS. previsto dalla norma, per la prima volta, non è regolato da nessun contratto di lavoro. C'è il forte rischio che in mancanza di un percorso corretto ci saranno tantissimi ricorsi alla magistratura contro i provvedimenti che saranno adottati.

Anche il giudizio della Confedir sulla situazione è negativo tanto che nella prossima segreteria si deciderà sullo stato di agitazione; nonostante gli sforzi del Ministro, il Governo tecnico non risponde e non convoca i propri tecnici. La Confedir è esclusa dall'incontro dell'11 settembre. I tavoli promessi dal Ministro non sono mai partiti; rimangono i problemi dei precari nella scuola e nella sanità. Per quanto riguarda i tagli, i dati OCSE evidenziano che in Italia non ci sono troppi dipendenti pubblici; si dovrebbe pensare quindi solo ad una diversa distribuzione. Sulla dirigenza è necessario precisare come si taglia (ruolo / organico). E' necessario continuare a fare chiarezza sul piano politico prima di intraprendere qualsiasi trattativa presso l'ARAN, continuando gli incontri in Funzione Pubblica.

Il ministro Patroni Griffi a conclusione della riunione assicura che non si vuole smantellare i servizi, ma solo creare migliori sinergie fra pubblico e privato. La manovra da porre in essere nelle amministrazioni dello Stato è finalizzata ad una riduzione delle dotazioni organiche ed una redistribuzione delle stesse; al suo compimento, nell'arco di due o tre anni si riapriranno i concorsi. Certamente si poteva fare di più, ma non va sottovalutato quello che si è fatto a partire dal riordino degli enti di formazione specialmente per la dirigenza e soprattutto quello che si può ancora fare. Va ripreso il discorso con le Regioni e gli Enti Locali, ma la spendig interessa prima di tutto le amministrazioni dello Stato centrale (quelle locali sono coinvolte solo se si discostano dai parametri di virtuosità per il 40%) ed anche i tempi sono diversi. Successivamente, per i tagli alle Province potrà applicarsi lo stesso percorso. La situazione è complessa e va segmentata. Non è vero che non è cambiato nulla: il meccanismo della valutazione (art.5) è stato modificato con l'abolizione delle fasce; inoltre è una norma a regime e quindi la materia può essere disciplinata dai contratti di lavoro. Per quanto riguarda le relazioni sindacali c'è il sistema della informazione da regolarizzare e poi c'è la norma che prevede l'esame congiunto che è immediatamente applicabile e riguarda il 90% delle amministrazioni dello Stato e gli EE.LL. che si discostano dai

parametri di virtuosità. Si potrebbe fare un nuovo contratto collettivo quadro presso l'Aran che interessa tutti i pubblici dipendenti per regolare le materie di informativa, quelle di esame congiunto e per disciplinarne tempi e modalità. C'è anche l'idea di dare indicazioni attuative alle amministrazioni attraverso una circolare o una direttiva. Sarà attivato il tavolo sul precariato (perché è un errore averlo interrotto) non per parlare di stabilizzazioni, ma per riflettere sulle tipologie contrattuali e sulle loro patologie; per la scuola va fatto un tavolo speciale e separato anche con l'intervento del Ministro competente. Nella prossima settimana ci sarà un altro incontro con l'invito ai sindacati a riflettere sulla opportunità di avviare un percorso congiunto, valutando anche la possibilità di fare ulteriori interventi legislativi mirati.